

Il premio “Sassi del Nure” all’oncologo Luigi Cavanna



Da sinistra: Maria Teresa Zambelli, il presidente del “Lions Bettola Valnure” Erminio Crenna, Claudia Gregori, Luigi Cavanna e il vicepresidente del club valnurese Romeo Albertelli FOTO MARINA

Bettola, riconoscimento del Lions club «per aver portato alto il nome della nostra vallata nel mondo e per le doti di sensibilità e umanità»

Nadia Plucani

BETTOLA

● Un nuovo riconoscimento è stato assegnato al professor Luigi Cavanna, direttore del dipartimento di oncoematologia dell'ospedale di Piacenza. Nominato da una decina di giorni cavaliere al merito della Repubblica dal Capo dello Stato, Sergio Mattarella, nella sera-

ta di giovedì ha ricevuto un ulteriore premio, questa volta dalla sua terra. Il Lions club Bettola Valnure gli ha infatti conferito “I sassi del Nure 2021”, riconoscimento che il sodalizio assegna ogni anno ad una figura illustre, originaria della valle, che si sia distinta in attività meritorie elevando il prestigio del territorio piacentino. «Per aver portato alto il nome della Valnure nel mondo essendo eccellenza e pun-

to di riferimento dell'oncologia italiana e internazionale - dice il presidente del Lions Club Bettola Valnure, Erminio Crenna, già medico di medicina generale in alta valle, motivando il premio -, per le doti di sensibilità ed umanità che ti caratterizzano, emersi in particolare nel corso della pandemia dove sei stato pioniere delle cure domiciliari con l'intuizione e attuazione delle Usca spendendoti in

prima persona». La consegna è avvenuta durante la “cena degli auguri” del club al ristorante La Vecchia Quercia di Bettola. «A causa della pandemia la cerimonia non si è potuta tenere in un evento pubblico - informa il cerimoniere, Maria Teresa Zambelli -, ma il significato e il suo valore non cambiano». Ad applaudirlo, oltre ai soci del club valnurese c'erano i sindaci di Ferriere, Farini e Bettola, i parroci, i rappresentanti di Croce Rossa ed autorità Lions: il segretario distrettuale Giorgio Bianchi, la presidente di circoscrizione, Doriana Zaro, ed il past governatore Massimo Alberti.

«Sono molto contento di ricevere questo premio - ha sottolineato Cavanna, accompagnato dalla moglie Marisella Gatti - perché, come si sa, “Nemo propheta in patria”». Parlando a braccio, il medico ha toccato il tema della pandemia: «Sono stati sicuramente fatti degli errori, ma più che cercare un colpevole bisogna trovare la soluzione. Quando ero piccolo, un anziano del mio paese disse: nei momenti duri resiste chi si adegua e sfrutta ogni cosa; in trincea, chi ha mangiato le bucce di patate, è tornato a casa, chi le ha rifiutate è rimasto là. Stiamo vivendo un momento molto difficile, i contagi stanno risalendo, ma continuando con i vaccini da una parte e con l'introduzione di nuove cure che stanno venendo avanti riusciremo a porre fine a questa pandemia». Il premio è stato consegnato da Claudia Gregori, socia Lions e storica infermiera a fianco del dottor Cavanna, e dal vicepresidente del club, Romeo Albertelli.